

Due decreti ripartiscono gli stanziamenti

Politiche sociali, arrivano 835 mln

DI DANIELE CIRIOLI

Via libera alla ripartizione territoriale delle risorse per le politiche sociali. I fondi, relativi all'anno 2010, ammontano a oltre 835 milioni di euro da destinare in via prioritaria agli interventi di lotta alla povertà, all'esclusione sociale, all'inclusione sociale degli immigrati, all'accoglienza dei minori fuori della famiglia di origine. A stanziarli sono due decreti ministeriali datati 4 ottobre 2010, pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 8 del 12 gennaio.

Il primo decreto distribuisce risorse pari a 435 milioni di euro: 373,911 milioni alle regioni; 6,311 milioni alle province autonome di Trento e Bolzano; 55,035 milioni di euro al ministero del lavoro. Le regioni le dovranno utilizzare per promuovere e sostenere interventi nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale, e in particolare in direzione del contrasto alle povertà estreme, all'inclusione sociale degli immigrati, all'accoglienza dei minori fuori della famiglia di origine, inclusi i minori stranieri non accompagnati, favorendo forme di supporto inclusive quali l'affidamento familiare. Una novità favorisce la regione Abruzzo. Infatti, il decreto stabilisce che qualora dovessero rendersi di-

sponibili ulteriori risorse, vista la situazione di straordinaria necessità determinatasi a causa degli eventi sismici del 2009, queste (risorse) saranno prioritariamente assegnate alla regione Abruzzo.

Il secondo decreto distribuisce alle regioni le risorse assegnate al fondo per le non autosufficienze, pari a euro 400 milioni. Il riparto territoriale si è basato sugli indicatori della domanda potenziale di servizi per le non autosufficienze e in particolare sulla popolazione residente, per regione, d'età pari o superiore a 75 anni nella misura del 60%; e sulla base dei criteri utilizzati per il riparto del fondo nazionale delle politiche sociali nella restante misura del 40%. Le risorse sono destinate alla realizzazione di prestazioni, interventi e servizi assistenziali a favore di persone non autosufficienti, come per esempio l'attivazione o rafforzamento della rete territoriale ed extraospedaliera di offerta di interventi e servizi per la presa in carico personalizzata delle persone non autosufficienti e l'attivazione o rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia anche attraverso l'incremento delle ore di assistenza tutelare e/o l'incremento delle persone prese in carico sul territorio regionale.